



Rita Pacilio, Quasi madre

Descrizione

Rita Pacilio

Quasi madre

peQuod, 2022

C'è una madre da raccontare per poterne sopportare la distanza, una madre resa dalla malattia quasi vuota d'amore, quasi madre. Rita Pacilio, poeta e narratrice raffinata, è la figlia che la soffre ma che sa pure quanto la poesia possa aiutarci a vedere oltre, oltre le accuse subite, il travisamento dei fatti e le frasi insensate; della madre riporta spesso le parole precise: *non ti scomodare, non devi volermi bene – Non interrompermi, ti devo parlare! – Hai rovinato tutto, hai rovinato tutto...* Questa poesia ci commuove proprio perché fa di tutto per non commuoverci, perché è solo nuda testimonianza delle visite alla madre ricoverata e dei pensieri, spesso duri e amarissimi, che questi incontri suscitano. Il lettore è lì ogni volta, in silenzio accanto alla figlia, disarmato come lei davanti a una penitenza assidua e doverosa. Piero Marelli, nella Postfazione, parla giustamente di 'colloquialità' lirica e di 'poesia riflessiva', di "un monologo non egocentrico ma proiettato nell'altro." Ecco, possiamo dire che in questa silloge la poesia adempie al suo impegno più nobile: dire l'altro da sé, soprattutto nel dolore, prima che ci sfugga per sempre.

Antonio Fiori

*

Hai gli occhi senza nemmeno un pensiero

il respiro non è tuo ma quello d'un'altra

ritrai il collo e l'animo meschino:

non ambia nulla se fai finta di morire
non torna indietro l'amore che non mi hai dato.

Tutti a ricordare le braccia della mamma
ma tu con me sei madre e forestiera insieme.
Mi scorre sul viso la vergogna
su tutto il dolore cade il silenzio.

Non dico niente quando non mi vedi
quando mi neghi un bacio e lo fai apposta.

*

Adesso la tua forma è una sfera
straziante, un metallo esplosivo, una mina.
Vengo a trovarti e ti chiedo se hai mangiato
faccio collegamenti tra mente e cuore
comincio a togliermi di dosso bambini,
bambole e figli, spalmo sul viso
la tristezza per tremare ogni mutilazione
contro natura mentre guardo
il mostro infinito attorno alle mascelle.

Rita Pacilio (Benevento 1963) è poeta, scrittrice, sociologa, mediatrice familiare, si occupa di poesia, di critica letteraria, di metateatro, di saggistica, di letteratura per l'infanzia e di vocal jazz. Direttrice del marchio Editoriale *RPIlibri* è Presidente dell'*Associazione Arte e Saperi*. Ha ideato e coordina il *Festival della Poesia nella Cortesia* di San Giorgio del Sannio. Sue recenti pubblicazioni di poesia: *Gli imperfetti sono gente bizzarra*, *Quel grido raggrumato*, *Il suono per obbedienza*, *Prima di andare*, *Al polso porto catene*, *La venatura della viola*. Per la narrativa: *Non camminare scalzo*, *L'amore casomai*. Pubblicazioni di letteratura per l'infanzia: *La principessa con i baffi*, *Cantami una filastrocca*, *La favola dell'Abete*, *La vecchina brutta e cattiva*. È stata tradotta in greco, in romeno, in francese, in arabo, in inglese, in spagnolo, in catalano, in georgiano, in napoletano.

Categoria

1. Critica
2. Poesia italiana
3. Recensioni

Data di creazione

Maggio 28, 2022

Autore

antonio